

# «Non si può più lavorare in uno stato di paura continua»

**S**OTTO i portici di via Cervantes si radunano - e si riparano dalla pioggia improvvisa e fitta - i dipendenti di Palazzo San Giacomo scappati via dal Municipio appena è scattato l'allarme bomba.

Manca un quarto d'ora a mezzogiorno. Gli impiegati comunali aspettano di poter rientrare nei loro uffici, aspettano che gli artificieri scongiurino ogni pericolo di esplosione.

«Di telefonate che segnalavano la presenza di bombe qui, a Palazzo San Giacomo, ne sono arrivate tante negli ultimi anni» si sfoga Anna Maria Cozzolino, trentanove anni, impiegata da quattro nello staff che coordina i lavoratori socialmente utili. E aggiunge: «A tutte abbiamo sempre prestato poca attenzione. Ma adesso le cose sono ben diverse. Oggi l'allarme bomba ci fa veramente paura. Per questo, quando un collega mi ha detto di lasciare l'ufficio perchè era stata segnalata la presenza di un ordigno, ho fatto appena in tempo a spegnere i computer e a precipitarmi subito verso l'uscita, scendendo le scale in un baleno».

Concetta De Santis, dell'Ufficio Avvocatura, ha appena telefonato al marito per tranquillizzarlo. Ripone in borsa il cellulare e commenta: «Sono scappata con altri colleghi, ci siamo rifugiati nei giardini fino

a quando non è arrivata la pioggia. Oggi è l'allarme bomba che ci mette in fuga. Qualche mese fa, invece, sono stati i disoccupati a farci temere il peggio: erano armati di taniche piene di benzina, minacciavano di dar fuoco all'edificio. Non si può lavorare così. Ora ci mancavano solo i mitomani».

«Siamo oltre mille dipendenti. Abbiamo lasciato Palazzo San Giacomo in una manciata di minuti. Per fortuna lo scalone è abbastanza largo, la ressa non ha creato problemi» spiega Rosario Tescione, del dipartimento Affari Generali del Comune. Ma, sulla sicurezza degli uffici, polemizza subito un suo collega: «È vero, lo scalone centrale è ampio. Ma qui non esiste una scala di emergenza. Nè viene applicata la legge 626. La disgrazia può accadere in qualsiasi momento. Basta un piccolo incendio...».

Francesca, dipendente della segreteria: «No, non ci sono state scene di panico. Ma, diversamente dagli altri episodi, questa volta i colleghi hanno vissuto l'emergenza con un pizzico di paura in più».

[m.l.p.]